

GIORNATA MEMORIA: DI FELICE "NO A LOGICHE RAZZISTE IN ABRUZZO"

27 Gennaio 2019



SULMONA – "Oggi, 27 gennaio, ricorre l'anniversario della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz, l'orrore assoluto della nostra storia. Milioni di esseri umani sterminati in nome della "razza". Non soltanto Shoah con sterminio degli ebrei. Auschwitz rappresenta il simbolo della sofferenza, della tortura e della morte di milioni di cittadini europei, di ogni razza e religione".

A dirlo è Francesco Di Felice, candidato alle regionali del centrosinistra, che assieme al candidato presidente della Regione Giovanni Legnini, ha visitato il Campo 78 a Sulmona, che nazisti e fascisti realizzarono in località Fonte d'Amore, alle falde del monte Morrone, su un più vecchio campo di concentramento fatto costruire per i prigionieri della prima guerra mondiale. A seguire la nota di Di Felice.

NON VOGLIO UN ABRUZZO PIEGATO A LOGICHE RAZZISTE

"Mi sono emozionato durante la mia visita - , in rigoroso silenzio, a osservare un luogo della vergogna che purtroppo tanti miei coetanei neppure conoscono. Ho 22 anni e i massacri della Seconda Guerra Mondiale li ho solo studiati sui libri. Ma nella mia famiglia, mio nonno Francesco, maresciallo dei Carabinieri, fu deportato in Germania, una delle milioni di persone che subirono le sevizie del Nazismo e della guerra. Mio nonno è stato una testimonianza di quegli orrori, ritornò a casa dopo un lungo calvario e ricominciò a vivere, costruendo la sua famiglia ma senza mai dimenticare. Perché nulla va dimenticato! Da giovane ventiduenne, ho il terrore di questa Italia in cui serpeggia pericolosamente la paura del diverso, della pelle scura, nera, mulatta, della cultura o religione diversa ecc... Siamo nell'era della chiusura (anche mentale), del blocco dei porti, delle navi con poveri immigrati lasciati in balia delle onde e dell'abbandono. Io provengo dalla cultura della accoglienza, sono stato istruito al rispetto della diversità culturale e non mi vergogno di essere tale. La diversità culturale e di razza può essere una risorsa che può migliorare intere comunità. Il problema sta nella creazione dei ghetti, nella mancanza di programmi di integrazione seri che sono fondamentali e obbligatori. L'attuale politica nazionale che stiamo subendo ci sta portando a un tracollo sociale senza precedenti. Tanta gente di colore che si era perfettamente integrata in coraggiosi piani di recupero è costretta a finire per strada, senza una meta. Questa non è integrazione! Questo è disordine sociale! Si rischia un peggioramento della sicurezza delle nostre comunità.

Non voglio un Abruzzo piegato a logiche razziste, divorato o sottomesso dalle discutibili politiche nazionali che mirano a creare ghetti o regioni di smistamento di poveracci, senza pensare a un minimo di integrazione. E' necessaria una svolta culturale e ritornare a studiare la storia. L'arroganza della razza, le ideologie discutibili sulla patria e "prima gli italiani" o "prima gli abruzzesi" appartengono a un oscuro mondo di propaganda senza un briciolo di cultura. L'integrazione intelligente, fatta con coscienza, migliorando le persone e le comunità è la nostra forza e il nostro futuro".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli